

al difetto di forza: prendono l'armi, provvedono alla sicurezza del palazzo, e vanno poscia ad attaccar i congiurati con tanto ordine e valore, che gli sterminano tutti. Non sappiamo poi se Leucon abbia restituito fedelmente ai suoi difensori il denaro ricevuto da lui a presto sott'altro colore. Ateneo lo rappresenta come principe avido, che per appropriarsi le sostanze de' suoi sudditi, dava di buon grado retta ai delatori. Un giorno che uno di questi malaugurati gli denunciava anche ingiustamente presso che il solo degli amici che gli rimaneva, si contentò di rispondergli « Ti farei morire, briccone che tu sei, se il « governo non avesse maisempre bisogno di scellerati tuoi « pari ». Nondimeno dietro Strabone ed altri ancora non si potrebbe dubitare che Leucone non sia stato un gran principe, soprattutto quando si veggono nella storia onorati i successori di lui col soprannome di Leuconii (1).

353. Leucone morì quest'anno dopo averne regnato quaranta. Lasciò parecchi figli, cioè Spartaco, Perisade, Satyro e Gorgippo (2).

349. SPARTACO il primogenito de' figli di Leucone gli succedette, ma non regnò che cinqu'anni.

PERISADE prese il posto di suo fratello Spartaco nel trono. Egli è però verisimile che abbia ceduto una parte del regno a' suoi fratelli; ma fu di loro più possente, ed un ben presto sotto il suo potere le regioni che avea ad essi ceduto più a titolo di divisione che di sovranità. Il suo regno fu di trentott'anni, e finì verso l'anno 311. Della vita di questo principe non sappiamo che un solo

(1) Conviene in Eliano leggere *Λευκονίων* invece di *Λευκωνίων*, come portano tutte le nostre edizioni; giacchè il nome di Leuconii non ha alcuna relazione coi re del Bosforo.

(2) Diodoro, di rado esatto nel calcolo delle magistrature romane, cade in errore ove racconta la morte di Leucone, troncando tre magistrature annue, e saltando dai tribuni militari che erano in carica l'anno 352 di Roma a quelli che lo erano l'anno 357. All'anno poi 363 egli ne aggiunge di quelli che nessuno ha mai conosciuto; ciò che lascia un vuoto sempre di tre anni nel suo calcolo, ma che non ha relazione niuna colla durata del regno di Leucone. Quest'errore che influisce su tutta la serie dei re del Bosforo, merita bene di essere osservato.